

LO ZAFFERANO, UN PROGETTO!

In Afghanistan, per una donna l'educazione, una professione o l'autonomia economica rimangono troppo spesso un miraggio. A donne e ragazze viene per legge preclusa l'istruzione superiore, viene proibito di lavorare fuori casa e di partecipare alla vita politica e sociale. Infatti, le donne sono spesso obbligate a rimanere in casa, e possono uscirne solamente a capo coperto e in compagnia del marito o di un parente di sesso maschile. L'Afghanistan è costantemente tra gli ultimi Paesi al mondo per Indice di Sviluppo Umano.

In questo contesto, è nato ad Herat nel 2017 il progetto tutto al femminile per la coltivazione dello zafferano, da una stretta collaborazione tra "Insieme si può...", le donne dell'associazione RAWA (Revolutionary Association of the Women of Afghanistan) in Afghanistan e Costa Family Foundation. Gli obiettivi del progetto sono multipli: sensibilizzare all'impiego al femminile e promuovere l'inclusione autocoscienza delle donne, deviare dalla coltivazione di oppio, dare vita ad una fonte di guadagno sicura per le donne con famiglie a carico.

Gli step del programma sono stati: l'affitto di un terreno di circa 1 ettaro; lo scavo di un pozzo per l'irrigazione; la formazione teorica e pratica da parte di un esperto agricoltore (vicino alla causa dei diritti femminili) che ha intessuto poi una connessione poi con le comunità maschili di origine delle donne; la costituzione di un sistema di protezione della sicurezza del progetto stesso e delle donne beneficiarie. Si è investito quindi nell'acquisto dei bulbi, nella preparazione terreno, quindi nelle fasi di coltivazione e raccolto che hanno visto l'affiancamento alle beneficiarie in tutte le fasi, inclusa la collaborazione alla fase di vendita finale. Il prezzo dello zafferano nel marzo del 2017 all'ingrosso, era di 1,7 € al grammo, e al dettaglio era di 2,4 € al grammo. Attualmente viene garantito, in formula di garanzia, alle donne del progetto un prezzo di 5 €/grammo.

I ricavi del progetto vengono impiegati dalle singole donne con una preventiva condivisione in gruppo della destinazione dei fondi. La larghissima maggioranza dei fondi viene spontaneamente impiegata per garantire la scuola alle componenti della famiglia più piccole o in condizioni di non potersi permettere l'istruzione.

In risposta a questa istanza, al progetto si è inoltre aggiunto un corso di alfabetizzazione per garantire una scolarizzazione di base alle stesse donne beneficiarie che non hanno mai potuto andare a scuola: un progetto istruzione femminile fortemente richiesto dal gruppo e ora esteso ad altre beneficiarie delle comunità di origine delle 12 donne: non solo alfabetizzazione, ma corsi su temi sociali e di autocoscienza femminile.

Nonostante il pericolo che questo comporta, date le restrizioni imposte dal regime Talebano, le beneficiarie stesse si sono dimostrate determinate a portare avanti il progetto (il raccolto del 2022 si è confermato di oltre 3kg di zafferano) che si sta ulteriormente arricchendo, nel medesimo terreno, con la coltivazione del pistacchio. Le beneficiarie sono appoggiate dalle comunità e famiglie di appartenenza. È, questo, un grande risultato del lavoro di sensibilizzazione e formazione svolto in questi anni, grazie al quale vi è stato un cambio culturale importante che ha portato alla valorizzazione della donna, delle sue libertà e diritti.

